

di quello che convenga fare e di quello che si debba omettere dai cattolici per la loro effettiva unita e per la pratica efficacia della loro azione.

Così anche in Italia, come altrove, possono benissimo sorgere nuove e speciali istituzioni cattoliche, le quali, assumendo titoli speciali e denominazioni particolari, rispondono a nuove e sentite esigenze dell'epoca nostra, e con autonomi sodalizi, vuoi operai e vuoi popolari, infondono lo spirito cristiano negli individui, nelle associazioni e nelle opere, per avere altrettante falangi cattoliche, le quali, secondo il detto del signor Windthorst, combattano insieme nel momento del pericolo comune, o nel giorno dell'azione generale.

Crediamo pertanto che non si debba fare nessuna esclusione di qualsiasi forza cattolica, soltanto perchè ha forma diversa nella sua organizzazione, od assume un nome diverso nel suo Statuto. Sono e debbono essere considerati come cattolici tutti quanti organizzano cristianamente le diverse classi sociali, e specialmente le classi operaie e popolari, come vediamo avvenire nella nostra Italia e in altri paesi del vecchio e del nuovo mondo, per dare alla Chiesa e al Cattolicesimo cristianamente organizzati anche le forze gagliarde e feconde, che si trovano nel terreno economico e proletario.

Siamo tutti fratelli, perchè siamo tutti figli dello stesso Padre e della stessa Madre: siamo tutti soldati, perchè militiamo tutti sotto il medesimo Duce e sotto il medesimo vessillo: siamo tutti per ciascuno, come ciascuno è per tutti, perchè tutti tendiamo ad una stessa, nobile ed alta meta, quella cioè di rendere cattolici gli uomini, per rendere cattolica la società.

Lo ripetiamo: la fraterna concordia di tante e svariate Associazioni cattoliche, che si compie e si manifesta nell'Adunanza diocesana romana, che ora si svolge nell'aula della benemerita Società Artistica-Operaia a Testa Spaccata, è un sintomo felice della sollecitudine colla quale si pongono in pratica gli autorevoli insegnamenti del Sommo Pontefice Leone XIII, il quale di continuo intende a radunare in un potente fascio gli spiriti e le forze della Cristianità, per combattere e vincere l'ibrida e funesta coalizione dell'errore e del male.

ITALIA

Livorno — Una grande nevicata in Toscana — Un treno bloccato — Mandano da Livorno, 25:

La scorsa notte sulla linea Livorno-Colle Salvetti è caduta una grande quantità di neve accompagnata da forte vento.

Un treno in viaggio fu impossibilitato a proseguire la strada e rimase bloccato per tutta la notte.

Per un tratto di circa 400 metri la neve trasportata dal vento misura un metro e 40 centimetri.

Il servizio rimase oggi sospeso.

Roma — Tra ebrei e cristiani — Lunedì nella sala della Piccola Borsa, alla Mercedes, si svolse un'acclamata lotta tra due parti degli azionisti della « Società Romana degli Omnibus e Tram ». Si doveva discutere il bilancio del 1895 e confermare o rinnovare quattro consiglieri e i sindaci della società.

La lotta, più che amministrativa, era di persone o di razza. Da una parte gli ebrei e i loro amici, dall'altra i cristiani. Assemblea animatissima e numerosa come non se ne vide mai l'eguale. Su 40,000 azioni ne erano rappresentate 36,200.

Dopo una discussione abbastanza viva, ma non lunga, la parte cristiana vinse per 3000 voti di maggioranza nella nomina dei consiglieri e dei sindaci — che era il vero obiettivo della lotta. Nessun ebreo, nessun loro amico entrò nel Consiglio di amministrazione o nel novero dei sindaci.

Il bilancio fu approvato all'unanimità dopo un discorso dell'azionista clericale Ernesto Pacelli.

Torino — Ingente contrabbando di tabacco e sigari esteri — Già da tempo, scrive la Gazzetta Piemontese, gli agenti della finanza avevano notato che in Torino si consumava un numero di sigari esteri di qualità finissima, assai superiore a quello che la dogana registrava nei suoi registri.

Evidentemente un qualche cittadino... intraprendente, facendo suo pro del profondo e legittimo malcontento contro i sigari indigeni, aveva trovato modo di accontentare i fumatori con i prodotti delle fabbriche straniere.

Infinita e lunghe furono le pratiche per scoprire l'incognito trafficante, ma le ricerche non ebbero buon esito.

Anche la Questura, informata a sua volta della cosa, aveva iniziato delle indagini e le pratiche relative vennero affidate a quell'abilissimo fra i funzionari che è il cav. Giuda, ispettore-capo della polizia giudiziaria.

Questi, dopo molte ricerche, riuscì finalmente a sapere che i sigari di contrabbando arrivavano regolarmente con la ferrovia, accumulati nel fondo di casse, coperte alla superficie con delle bottiglie di liquori.

Tali cassette erano indirizzate al signor Isola, comproprietario della Birreria Viennese in via Venti Settembre, angolo via Santa Teresa.

Il cav. Giuda, informato che nella giornata di sabato erano arrivate all'Isola una quantità di tali casse, l'altra mattina si recò con una squadra d'agenti, alla birreria, e vi fece una diligente perquisizione in tutti i locali.

Le casse ricercate, in numero di 17, furono trovate in una cantina, già in parte aperte, e vennero, ben inteso, sequestrate e trasportate al magazzino delle gabelle.

Il signor Isola, di fronte a quella scoperta, finì naturalmente per confessare ogni cosa, e venne in conseguenza dichiarato in contravvenzione.

ESTERO

Austria - Ungheria — La riforma elettorale alla Camera austriaca — Badeni è intervenuto in seno alla commissione che esamina il progetto di riforma elettorale e dichiarò di annettere una grande importanza acché la riforma si approvi nel più breve termine possibile, nell'interesse non tanto del governo quanto dello Stato, della Camera, dei partiti e della popolazione. — Il governo non può perdere di vista da una parte l'obbligo suo di tutelare gli interessi dello Stato e della società e dall'altra quello di rendere la riforma accettabile dalla maggioranza.

Il progetto di riforma — disse — si mantiene entro questi limiti: estensione del diritto elettorale, necessaria anche perchè il governo stima giustificata le esigenze di coloro non aventi attualmente il diritto di voto; l'esperienza non diede dappertutto come risultato che il suffragio universale presenti nelle circostanze attuali, una soluzione equa. Il progetto è redatto in modo da permettere di evitare pericolo d'introdurre il suffragio universale in un tempo inopportuno. Il governo si mostrerà benevolo circa gli emendamenti che non oltrepassano certi limiti, ma non allargherà la cerchia degli elettori oltre i limiti stabiliti del progetto né consentirà che sieno ristretti.

Relativamente alla questione del voto diretto od indiretto conviene lasciarne la decisione alle diete provinciali.

Francia — Gli ultimi scandali — A Parigi il giudice Esping, incaricato dell'istruttoria del processo Dupas ha udito Soinours ex direttore generale della sicurezza pubblica. Questi dichiarò che il libro pubblicato dall'ex-agente Dupas ed intitolato: « Perché non si arrestò Arton » è esatto. Soinours soggiunse che Dupas ha agito in seguito ai suoi ordini ed egli stesso eseguì gli ordini dei ministri.

Stati Uniti — La rivoluzione nel Nicaragua — Il ministro degli Stati Uniti al Nicaragua chiese l'invio d'una nave da guerra a Corinto onde proteggere gli americani. Fu dichiarato lo stato d'assedio; duemila uomini sono in armi. gi è fortificata Mangua.

Dalla Provincia

Codroipo

25 febbraio 1896 (Ritardata).

ALL'ANTICLERICALE di... Codroipo,

Chi ha letto nel *Giornale di Udine* del 22 corr. una corrispondenza da Codroipo, nella quale i liberali di Gorizizza vengono qualificati per ingenui, deve aver provato almeno un briciolo di compassione per essi. — Diavolo! Tanto valeva chiamarli addirittura sciocchi!

« Chiesero, dice il corrispondente, ed ottennero dal parroco di celebrare una messa per i caduti di Ambe-Alagi. Quando fu il momento di celebrarla, i promotori volevano portare nell'interno della chiesa il vessillo tricolore, ma il rev. parroco si oppose: Oh ingenuità colossale, esclamo pur io, di quei liberali che fecero troppo a fidanza colla condiscendenza di quel parroco!... »

Ma è poi vero che i liberali di Gorizizza si presentarono al parroco per ottenere che il vessillo venisse portato nell'interno della chiesa? Da attendibilissime informazioni assunte posso assicurare l'anticlericale di Codroipo che tale richiesta non venne fatta al parroco direttamente da veruno dei promotori, né da altri ausiliari d'occasione; è vero soltanto che costoro chiesero in proposito il parere a persona estranea ai loro intendimenti, e questa lasciò loro capire che la domanda non sarebbe stata accolta. Furbi quei liberali, altro che ingenui!

Temendo che il parroco non sarebbe stato di pasta frolla, ed avrebbe opposto recisamente un rifiuto, obbligati da recenti e chiare disposizioni della suprema autorità ecclesiastica, quei liberali s'appigliarono al partito di lasciar cadere la cosa.

Da buon pedagogo l'anticlericale ammonisce in seguito quel manipolo di liberali ingenui a finirla una volta d'intendere che i clericali furono, sono e saranno sempre ostinati in quest'odio feroce contro tutto ciò che sa d'italiano.

E' il solito ritornello dei tempi di Nerone e compagnia bella! « I cristiani alle belve »

Fa tanto comodo ai liberali ostinati nascondere sotto il nome di clericali il loro odio feroce contro i buoni cattolici che non si lasciano raggiungere dai sedicenti patrioti. Chi tien cura per giusto e per onesto, chi mette il dito sulle piaghe del cosiddetto liberalismo, è un nemico della patria è un arrabbiato clericale. — Sono gli anticlericali invece i veri nemici d'Italia, perchè tentano mettere alla gogna quelli che vorrebbero vederla ricca e rispettata.

Sono rari come le mosche bianche, seguita a dire l'anticlericale, quelli (tra i clericali) che la pensano diversamente, e se noi c'imbattiamo in uno di questi, oh! allora le nostre lodi non hanno più limiti. Disgraziato, dico io, quel clericale che si attriva le vostre lodi. — S'igno indubitato che ha tradito questo o quello dei suoi doveri, e voi, voi stessi siete i primi a metterglielo di nascosto nei vestri allegri ritrovi.

Ma son rari, dite voi, molto rari, questi preti galan'uomini!... E qui vi creio. — Seguo questo che se ne avete così pochini

per vostro uso e consumo, vuol dire che l'immensa maggioranza condanna quelle minuscole defezioni.

**

Sfogata così la sua bile anticlericale, il corrispondente aggiunge che la Messa andò benissimo accompagnata e diretta dal M.o Pegreff per la parte musicale, e si dimentica di dirci che fu merito tutto di quel R.do Parroco se fu chiamato quel maestro per renderla più attraente e decorosa.

Ma giunto alla metà dell'articolo dà di nuovo in un accesso di vessillomania il nostro anticlericale, ribadendo il chiodo che per volere del Parroco la bandiera tricolore sotto la quale (sic) morirono gli eroi di Ambe-Alagi non entrò nel sacro tempio. — E appunto perchè il tempio è sacro, la Chiesa ha stabilito che ivi non trovino posto che sacri emblemi, o benedetti.

Reca poscia in campo l'esempio del defunto Parroco D. Francesco Biononi che permise nella commemorazione di Vittorio Emanuele, l'entrata del vessillo tricolore in Chiesa, e qui sono in grado di dirgli che a quell'epoca non era ancora composto il divieto formale da parte della Suprema Autorità e che perciò il Biononi avrà creduto di annuire.

Trova poi un'altra mosca bianca nel pur defunto Parroco D. Francesco Prospero, che alla funzione funebre per i caduti di Dogali lasciò che il vessillo avvolgesse il catafalco, ignorando, forse, o certamente, il decreto della S. C. Ed è per questo che lo chiama ottimo il nostro anticlericale! E pensare che questo ottimo Sacerdote « rapito all'affetto dei suoi paesani, era vittima anzichè dei gravi dispiaceri sofferti per opera dei liberali in una circostanza, che è meglio tacere per non ridestare vecchie ruggini! »

Batte di nuovo in breccia il Parroco attuale, e dice che sarà meglio che i liberali in avvenire facciano le cose da loro. Oh fatele pure da voi le vostre civili commemorazioni, quanto vi piace, ma non pretendete con illiberale arroganza che il Clero abbia a subire certe ingiunzioni incompatibili cogli ecclesiastici ordinamenti. — Sbarzittivi, con bandiere, corone, trofei, discorsi patriottici, abituati come siete a neppure rispettare il silenzioso e santo recinto della morte; urlate e gridate all'aria aperta, e così le vostre commemorazioni saranno più nobili, più belle e più dignitose.

**

Duolmi che Gorizizza non abbia avuto il bene di avervi ospiti nel primo giorno di Quaresima, o liberali Codroipesi, causa i clericali, che con comitati parrocchiali, con banche, con bande vi ostruirono mezzamente il passo!... Erano assopiti vecchi rancori politici, tra voi e i Gorizzesi, ed eccovi divisi, ed in lotta di nuovo.

Padronissimi di odiare queste filantropiche Istituzioni dei clericali, ma noi non vi odiamo, vi compiangiamo vendoviti mesti e derelitti riconoscere che è finito, per voi il tempo che Berta filava, e che i clericali disciplinati non ne vogliono più sapere del vostro fucato patriottismo e pensano di provvedere da soli con altri sistemi al proprio benessere morale e materiale. Il parroco poi di Gorizizza che è un uomo bravo, franco e virtuoso, non si lascerà mandare dai liberali a carte quarantotto, ma avrà il coraggio di resistere ad oltranza a questi botoli righiosi, appoggiati alla giustizia della sua causa, e all'amore dei suoi figliani.

Un clericale.

Cose di casa e varietà

Alcuni associati non solo non hanno ancora rinnovato l'abbonamento al giornale, ma per di più sono tuttora in arretrato di pagamento degli scorsi anni.

Preghiamo pertanto chi non ha rinnovato e chi è in arretrato di pagamento, a mettersi in regola essendo l'Amministrazione, in caso diverso, costretta a prendere un qualche provvedimento.

La salute del nostro Arcivescovo

Ieri si era riscontrato tale un miglioramento nella salute del nostro amatissimo Arcivescovo da far sperare che dovessero stabilmente cessare i nuovi e gravi disturbi che lo avevano colpito negli scorsi giorni.

Par troppo però ieri a sera ritornarono i brutti sintomi e massime lo spossamento fisico e morale. Si temette assai nel corso della notte. Lo assistono assiduamente Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Antivari, l'Ill.mo e R.mo Mons. Vic. Generale, e l'Ill.mo e R.mo Mons. Can. Dec. Zucco suo confessore. Questi, oggi mattina alle ore 10, approfittando di un momento di lucido intervallo e di quiete riscontrato nell'amato Pastore, celebrò la Messa nella Cappella del Palazzo, e amministrò il Santo Viatico all'illustre infermo. Assistevano al commoventissimo atto il Vescovo Antivari ed il Vicario generale e tutta la famiglia Arcivescovile.

Il bollettino medico che ritirammo all'ultima ora è il seguente:

« L'indebolimento repentino delle forze fisiche e mentali, desta apprensione per l'esistenzia Sua Eccellenza. »

Diario Sacro

Sabato 29 febbraio — s. Romano — T.

Mercati

Domani, 29, Cividale — Pordenone — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 28 FEBBRAIO 1896
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 30.

Ore 8 ant. Term. + 2.2 | Min. Ap. notte — 0.—
Barometro 752. | Stato atmos. Bello
Vento N | Press. legg. crescente

Jeri bello

Temperatura: Massima + 8.8 Minima — 0.6
Media 3.485 — Neve caduta

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7.53 | Leva ore 17.42
Passa al meridiano » 12.19.43 | Tramonta 6.7
Framonta » 17.50 | Età dei giorni 15

Bollettino giudiziario

Zaro, pretore a S. Daniele, è riconfermato in aspettativa.

La morte del cav. Carlo Rubini

Ieri sera verso le 8 il cav. Carlo Rubini, in compagnia dell'avv. Antonio Iurizza, uscì di casa per recarsi al *Minerva*. Quando fu di fronte a s. Pietro martire, incominciò a respirare con difficoltà, per cui l'avv. Iurizza, gli chiese se volesse ritornar a casa; ma il Rubini, credendo la cosa passeggera, volle continuar la strada, sempre tenendosi a braccio dell'amico. Senonchè il respiro si faceva sempre più affannoso, e il Rubini stentava a reggersi in piedi. Giunti in via Nicolò Lionello il dott. Iurizza, vedendolo peggiorare, lo condusse dai vicini barbieri fratelli Marcotti, dove adagiato su un divano, gli spruzzarono il viso e gli diedero del cognac. Intanto giunse il calzolaio signor Pio Novello, il quale, dopo aver aiutato a prestargli le prime cure, corse a chiamare il medico Franzolini alla farmacia Girolami, ma il dottore, appena visto, disse trattarsi di insulto apoplettico, e che il caso era disperato. Di fatti pochi minuti dopo il Rubini spirava. Venuto il regio pretore per le constatazioni di legge, il cadavere fu portato a casa in via S. Maria colla portantina municipale. Come è facile immaginare, in un attimo erasi formato nei pressi del negozio, un gran bozzolo di gente.

Il cav. Rubini era assai noto in città specialmente per la sua sua passione sportiva, e fino all'altro giorno lo si vedeva cavalcare con garbo, malgrado l'età avanzata e la pingue e pesante corporatura.

Fecce poi pessima impressione un signore, amico dell'estinto, il quale, alla presenza del cadavere, uscì in imprecazioni e parole laceranti, indegne d'una persona educata. Via, se non altro un po' di rispetto al defunto!!

Possono i Comuni imporre la targhetta alle biciclette?

Un Console del Touring Club Italiano a Verona, il conte Cavazzocca, scrisse al giornale *La Bicicletta*, rivolgendole la domanda: Possono i Comuni imporre la targhetta?

Alla domanda rispose, sullo stesso giornale, l'avv. Francesco Mira, supergiù così:

« La legge 11 agosto 1870 dava ai Comuni il diritto di imporre — tra l'altre — una tassa sulle vetture pubbliche e private, ed il regolamento 24 dicembre 1870, per l'applicazione della legge all'art. 26, dispone: « Sarà in facoltà ai Comuni di far opporre alle vetture pubbliche ed a quelle private iscritte nel registro dell'imposta... un marchio o bollo speciale di piccola dimensione... »

Ora, il Consiglio di Stato, annullando la tassa imposta dal Comune di Milano sulle biciclette, ebbe a decidere che i bicli non potevansi parificare alle vetture.

Ne verrebbe perciò di conseguenza che non si può imporre ai ciclisti una targhetta, non potendo essi venir iscritti nei ruoli.

L'opinione dell'avvocato milanese sollevò una grande discussione nei giornali veronesi. Nell'*Arena* si difese l'imposizione della targhetta come perfettamente legale, colla seguente ragione:

« Trattasi di salvaguardare la sicurezza dei cittadini, e la disposizione, per sé, nulla ha di esorbitante, né di vessatorio. »

« Certo il primo giudice sarà il signor Pretore Urbano; ma, prima o poi, la questione verrà portata anche alla Cassazione, e non credo di osar troppo, prevedendo che la disposizione in discorso finirà a riconoscersi pienamente costituzionale. »

Ed un altro trovò la giustificazione della disposizione municipale nell'art. 81 n. 6 del regolamento 10 giugno 1889 per la applicazione della legge comunale e provinciale del 10 febbraio 1889.

A queste due obiezioni l'avv. Mira — che si è fatto paladino di coloro che non vogliono tassa e targhetta al punto di farsi mettere in contravvenzione per ottenere dal Pretore Urbano una sentenza assolutoria conforme alle sue opinioni — obiettò nell'ultimo numero della *Bicicletta*:

Lo che neppure le vetture private hanno

una targhetta, che quella dei velocipedi poi non si vede a una certa distanza e nelle ore di notte e che la imposizione di essa o di un qualunque segno speciale costituirebbe una vera limitazione di libertà che non potrebbe essere consentita se non è in modo espresso contemplata dalla legge.

Che l'articolo 81 N. 6 per l'applicazione della legge comunale e provinciale non faccia al caso. Esso dice semplicemente: «I Comuni possono con regolamento di polizia urbana provvedere alla libera circolazione nei luoghi pubblici ed a rimuovere i pericoli derivanti dalla costruzione e riparazione di strade, ponti, fabbriche, ecc.»

In tutto questo non c'è affatto che i Comuni possano imporre la targhetta né altro visibile segno sulle vetture o assimilati.

Fatto sta che le tre società ciclistiche veronesi; *Cairoli, Veloce Club e Persaide* si sono riunite ed hanno votato un ordine del giorno col quale deliberano: «di espellere le vie giudiziarie, incaricando uno dei loro soci a farsi levare la contravvenzione e far risolvere giuridicamente la questione, obbligandosi le predette tre Società in proporzione del numero dei soci a sostenere le spese di lite».

Ieri alle ore 13 rendeva l'anima a Dio a soli 23 giorni

TERESINA MARGRETH

I genitori addolorati ne danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 11, partendo dalla casa propria suburbio Venezia.

Udine, 23 febbraio 1896.

Comitato protettore dell'Infanzia

IV. Elenco offerte per la grande lotteria a totale vantaggio del Comitato protettore dell'Infanzia, che avrà luogo il 12 marzo p. vent. al Teatro *Minerva*.

Heimann ing. dott. Guglielmo — Un servizio completo da caffè in porcellana.

Caratti rob. Lucia n. Rinaldini Arici — N. 7 sacchetti da lavoro di raso e satin.

Famiglia Miceli-Toscana — N. 2 bottiglie conserva lampone — 2 bottiglie vino santo — 2 simile vino bianco — Un tavolino da lavoro in noce con oleografia.

N. N. — Un paio di scarpe da fanciullo. Giacomelli-De Stabile Maria — Lampada da sala con piedestallo in legno.

Rinaldi famiglia — Coperta da carrozza — sedia per giardino — piccola sedia per bimbi — cestino di vetro — due vasetti porcellana — Libro per bambini.

Hoffmann Maurizio — Piatto per biglietti in bronzo — servizio per asparagi in porcellana — vaso per fiori.

Hoffmann Paola — Sotto bicchieri a cuscinetto. Hoffmann Enrico — Bomboniera fantasia.

Rubini Domenico e famiglia — Tavolo da tè in laccia — Vassoio in porcellana con piedi in bambù.

N. N. — Coppa in vetro argentato — ricamo su vaso — vasetto fantasia — Vide-poches in lana — 2 quadretti ad olio.

Ceria e Parma — Carafa curacao — bottiglie amare — bottiglie caffè orientale.

I regali si ricevono anche alla Congregazione di Carità dalle ore 9 alle 12 e dalle 1 alle 4 pom.

Pensiero morale

Nelle sventure, guarda chi soffre mali peggiori.

Circolare

Il sottoscritto, non potendo più attendere personalmente con la necessaria attività al suo esercizio di albergo con trattoria in questa città, via Belloni civ. n. 12 all' *Ancora d'oro*, ha preposto al medesimo in qualità di suo rappresentante il signor Francesco Cecchini.

Si lusinga che la determinazione presa varrà, non solo a conservargli il favore del pubblico, ma anche ad accrescerglielo, essendo il nome del sig. Cecchini nota garanzia di un servizio inappuntabile sotto ogni riguardo.

Udine, 24 febbraio 1896.

Italo Bortolotti.

ULTIME NOTIZIE

La guerra in Africa

Quando è partito Baldissera

Da un telegramma privato giunto da Brindisi si rileva che il generale Baldissera si è imbarcato la sera del 23 corr. a Brindisi a bordo dell'*Imaloja* colla valigia delle Indie, ed è partito alla mezzanotte diretto a Massaua con nomina del Governo di generale comandante le truppe in Africa, conducendosi seco il suo ufficiale d'ordinanza tenente Viora.

È solo per delicatezza da parte del Governo in riguardo a Baratieri e per altre ragioni facili a comprendersi (?) che il governo stesso tiene celata quella partenza, e la missione affidata al Baldissera, quella cioè di *agire colla massima energia* appena sia giunto sul campo della guerra.

Telegrafano da Roma, 27 febbraio, sera: Baldissera a bordo del vapore *India* della Peninsulare ha oggi passato il canale. Sabato sarà a Auen, dove lo aspetta la

Città di Milano per trasportarlo a Massaua, ove subito assumerà il comando delle truppe e il governo della colonia.

Telegrafano poi da Roma, 27: Stando alle informazioni dei circoli politici e militari, il tenente generale Baldissera dovrebbe giungere a Massaua nella sera di lunedì o nel mattino di martedì. La sua partenza misteriosa si spiega con la speranza del ministero che potesse effettuare la traversata inosservato ed arrivare inopinato, allo scopo di non demoralizzare Baratieri di fronte al nemico.

Le nostre truppe in Africa

Ai primi di marzo si avranno in Africa circa sessantadue mila uomini, oltre le truppe irregolari e la milizia mobile.

Altri ufficiali in Africa

Telegrafano da Roma, 27 febbraio: Gli ufficiali del 31.º battaglione d'Africa sono il maggiore Minucci, l'aiutante maggiore Scotti, i capitani Boselli, Sirena, Gorini e Balducci, i tenenti Martinego, Neto, Torriani, Bastone, Piccone, Vitaighano, Silvestri e Mondinelli, i sottotenenti Conte, Nasi e Agnoli, i sottotenenti di complemento Neirotti e Polotti.

Del 32.º battaglione d'Africa il maggiore Segre, l'aiutante maggiore Graziosi, i capitani Vignola, Manzoni, Abatino e Filipponi, i tenenti Pagni, Perlini, Guerrera, Gianfreda, Corso e Battaglia, i sottotenenti Montanari, Santagostino, Jogozzo, Cantin e Ferrari, i sottotenenti di complemento Chichiarelli e Persiani.

Del 33.º battaglione il maggiore Ivaldi, l'aiutante maggiore Curini, i capitani Anichini, Starace, Gherardi e Allione, i tenenti Galeotti, Taglioni, Casardi, Caruso, Grigi, Brescianini, Arbi e Antoldi, il tenente di complemento Casini, i sottotenenti Poggi, Salli e Mori, il sottotenente di complemento Melegari.

Lo stato di guerra nella colonia Eritrea

Telegrafano da Roma, 26 febbraio: La posta odierna di Massaua porta la copia di un decreto del vice-governatore dell'Eritrea che istituiva col 1.º febbraio un tribunale di guerra a Massaua per giudicare dei reati di tradimento, comprendendo fra questi la somministrazione di soccorsi in uomini, in danaro, in viveri, in armi e in munizioni da guerra al nemico, imponendo il disarmo, proibendo gli assembramenti e le riunioni sospette di indigeni, stabilendo che gli stranieri e indigeni oziosi o che non abbiano sufficienti mezzi di sussistenza, ed in generale tutte le persone sospette, siano espulse dalla colonia.

La responsabilità del comandante di Adigrat nei fatti di Seetà ed Alequà

Telegrafano da Roma, 26 febbraio:

Non appena giunse notizia delle defezioni delle bande e dei conseguenti dolorosi combattimenti al passo di Seetà e al colle di Alequà, nei circoli militari si cominciò a discutere intorno alla responsabilità del comandante il forte di Adigrat, tenente colonnello Ferrari. Egli aveva — dicevasi — commesso un grossolano errore inviando colonne di 35 e 60 uomini contro un nemico che non possedeva meno di 700 fucili. Queste forze nemiche egli non le poteva ignorare, giacché la defezione era avvenuta da due giorni e si sapeva delle forze di cui disponevano Sebati ed Agos, indipendentemente dai contadini che potevano avere raccolto.

Però, per giudicare della responsabilità del Ferrari, bisognava sapere di quante forze disponeva, e questo era elemento di discussione che niuno poteva precisare da qui. Quale colpa potevagli imputare se aveva inviato in complesso solo 240 uomini, qualora ne avesse nel forte solo 350? Ma vi erano i militari, i quali dicevano che, secondo il modo con cui era costruito il forte e data la sua fronte di combattimento — di 800 metri, se non erro — Baratieri non poteva averli lasciati, secondo i più elementari principi di tattica, meno di 3000 uomini.

Trattavasi però sempre di induzioni. Al Ministero dicevano soltanto di avere richiesto un dettagliato rapporto su fatti che avevano costato la vita a parecchi italiani. Se questo rapporto sia giunto non so; a quali conclusioni arrivi non posso dire nemmeno per induzione. Certo, la condotta del Ferrari deve essere passibile di critiche e di provvedimenti, giacché dall'Africa è giunta la notizia che egli venne destinato da Adigrat a Massaua e che il comando del forte venne assunto per ordine di Baratieri dal maggiore Prestinari dei cacciatori. Nei circoli militari si dice che il provvedimento preso a carico del Ferrari è giustissimo e che altre indagini si faranno sulla sua responsabilità.

Le vittime della febbre gialla

Il ministero della marina ha ricevuto ulteriori notizie circa l'epidemia scoppiata a bordo del regio incrociatore *Lombardia*. Si conferma non essersi verificato alcun nuovo decesso tra gli ufficiali, oltre quelli del comandante Olivari e del macchinista Dusmet.

I decessi avvenuti nell'equipaggio sono ventisei dal principio dell'epidemia ad oggi.

Il comando del corpo reali equipaggi di Spezia ha avuto incarico dal ministero di comunicare alle famiglie i nomi dei deceduti.

Il nuovo comandante della *Lombardia* capitano di fregata (tenente colonnello) cavaliere Costantino Bregante, partirà il 12 marzo prossimo da Spezia pel Brasile, per assumere il comando della nave e ricondurla in Italia.

Grande incendio a Joannesberg

Telegrafano da Parigi, 27: A Joannesberg (Transvaal) è stato incendiato il grande Stabilimento Store. Parecchie sono le vittime per ora non determinate. Si calcola che il danno si elevi a due milioni.

Ringraziamenti a monsignor Guidi per la sua assistenza ai malati della «Lombardia»

Il Governo ha fatto ringraziare ufficiosamente monsignor Guidi, che prestò spontaneamente la sua assistenza al colonnello Olivari, morto fra le sue braccia a Rio Janeiro in seguito ad un attacco di febbre gialla.

Monsignor Guidi, compiuto questo pietoso ufficio, si recò subito a fare altrettanto al lazaretto, dove giacevano parecchi nostri marinai, infermi del medesimo morbo.

Un arciduca morto

Bolzano 27 — È morto l'arciduca Alberto Salvatore.

L'arciduca Alberto Salvatore era da sei mesi ammalato di petto e si era stabilito a Gries presso Bolzano sperando di trovare la salute in quel dolce clima.

La malattia peraltro si aggravò rapidamente e da quel giorno il malato gettava del sangue dalla bocca e si trova in uno stato di debolezza estremo. L'arciduca Alberto Salvatore aveva 25 anni. Era nipote dell'ex granduca di Toscana Leopoldo II, morto nel 1870, e figlio del defunto arciduca Carlo Salvatore e dell'arciduchessa Maria Valeria figlia dell'imperatore Francesco Giuseppe. Il giovane principe era capitano in un reggimento di Ussari, e aveva cominciato a seguire il corso della scuola di guerra, quando fu colto dalla malattia.

Tutta la famiglia si trovava attualmente a Gries.

TELEGRAMMI

Madrid 27. — Si ha da Avana: Il grosso delle bande di Gomez e di Maceo fugge verso oriente costeggiando la Cienaga de Zapata attivamente inseguito. Il generale Weyler dispose delle colonne onde chiudere il passo agli insorti dalla provincia di Matanzas a quella di Santa Chiara. Le colonne spagnuole delle provincie di Avana e Pena del Rio furono suddivise per finire di liberarle dagli insorti distruggendo le piccole bande rimastesi.

Parigi 27. — Secondo il *Matin* lo czarovich e parecchi granduchi assisteranno con Felix Faure all'inaugurazione del monumento che si farà a Nizza.

Londra 27. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Nuovi disordini avvennero a Marsovan il 14 febbraio; 150 armeni che si rifiutarono di convertirsi furono massacrati. Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli: Dei massacrati sono segnalati nei distretti di Sivas e Kharput mancano particolari.

BOLLE PASQUALI

La Tipografia del Patronato è fornita di un nuovo e svariato assortimento di Bolle pasquali con emblemi, a cromo, bellissimi. Prezzo cent. 80, 90 e lire 1.00 al cento, stampati con qualunque dicitura. — Comuni in carta colorata e fregio a nero: cent. 35, 40 e 50 al cento.

Si pregano i M.M. R.R. sig. Parroci a indirizzare le domande alla Direzione della Tipografia del Patronato, per assicurarsi che l'ordinazione venga eseguita con regolarità e massima sollecitudine.

Corone che non temono concorrenza

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, ed in rame, argentato ed in argento.

Notizie di Borsa

28 febbraio 1896 — Rendita

| | |
|-----------------------------------|-----------|
| Ital. 5 0/0 contanti | L. 83,75 |
| » fine mese | > 84,90 |
| Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 | > 95,— |
| Rendita austriaca | F. 100,95 |
| Obbligazioni | |
| Ferrovie Meridionali | L. 302,— |
| » Italiane 3 0/0 | > 281,— |
| Fondiarie d'Italia | > 490,— |
| » » » | > 499,— |
| » Banco Napoli | > —,— |
| Ferrovie Udine-Pontebba | > —,— |
| Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 | > 511,— |
| Prestito Provincia di Udine | > 102,— |
| Azioni | |
| Banca d'Italia | > 761,— |
| » di Udine | > 115,— |
| » Popolare Friulana | > 120,— |
| » Cooperativa Udinese | > 30,— |
| Cotonificio Udinese | > 1800,— |
| » Veneto | > —,— |
| Società Tramvia di Udine | > 55,— |
| » Ferrovie Meridionali | > 646,— |
| » » Mediterranee | > 492,— |

| | |
|-----------------------|----------|
| Cambi e valute | |
| Francia | > 111,75 |
| Germania | > 137,50 |
| Londra | > 28,— |
| Austria e Banconote | > 134,— |
| Corone | > 117,— |
| Napoleoni | > 22,85 |

| | |
|------------------------|---------|
| Ultimi dispacci | |
| Chiusura a Parigi | > 80,10 |
| TENDENZA migliore | |

Antonio Vittori gerente responsabile.

L'ACIDITA (che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e diarrea) ed il cattaro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della *UNA GRANULARE EFFERVESCENTE* (specialità della farmacia *Facelli, Livorno*) gustosissima, tonica, infrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perché impoverisce il sangue e perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli i persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'angia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattica, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i malianni. Vasetto da L. 1,50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per curare le malattie del sangue è il *Ferro-Pepsidropotrocloruro alla Novomica*. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2,50, grande L. 5.

Femata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si forzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.

Vasetto Lire 0,70

Vendesi dalle Farmacie *Comelli e Commessatti*.

Negoziò di Ottica
Udine - Via della Posta, 24 - Udine

La ditta **FRATELLI GIACOBBI** avverte la sua numerosa clientela che ha fornito il proprio negozio con articoli di tutta novità, come: Occhiali e stringinasi con lente di rocca, lanterne magiche, microscopi ed accessori, binocoli per teatro e marina, canocchiali per campagna, stereoscopi e fotografie in genere, barometri a colonna e in metallo, termometri per sala, per bagni ecc. — Alambicchi, areometri in genere.

COMPLETTO ASSORTIMENTO

per latterie, ultimi sistemi, contapassi, contagiri. Piombi, squadri, livelli, bussole misure metriche.

Completo assortimento di apparati elettrici

Si eseguono impianti di sonerie, telefoni, parafulmini ecc. — Si fanno riparazioni di qualsiasi articolo, sopra specificato.

Campioni e preventivi a richiesta. — *Pressi di tutta convenienza.*

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE (Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coating, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casual e nostrane, Intovagliate puro filo, fanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo - Dentista
UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca — DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive. Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

Malattie degli occhi

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese. Dott. GAMBARTO.

CAFFE MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

Orario ferroviario (VEDI IV.a PAGINA).

